

La Voce della Danza

*La vita
in DO
Maggiore*



*Barbara Santoni
Riky Valdez
Antonio Tarantino*

LA VOCE DELLA DANZA

Rivista edita, prodotta redatta e distribuita dalla Associazione Italiana Maestri di Ballo
Editore AIMB Presidente Dott. **Nicola AMATO**
Direttore Dott. **Angelo Maria VEGLIANTE** Dirigente Nazionale AIMB
Capo Redattore **Lucio BROCCOLETTI**

REDAZIONE

- **Luciano PANCIROLI** Presidente Vicario AIMB
- **Mauro D'AMBROSI** Presidente WDC ITALY
- **Tiziana CAVICCHI** Responsabile Nazionale Settore Tecnico Disabilità AIMB
- **Sara PIEVAIOLI** Avvocato del Foro di Perugia
- **Gina RICCI** Consigliere Nazionale

NOVEMBRE 2022

ARTICOLI DI QUESTO MESE

EDITORIALE
PRIMO PIANO
LA PAROLA AL TECNICO
COMUNICAZIONE
FLASH MOB

ATTUALITA'
LA PAROLA AL LEGALE
MUSICA E BALLO
SOCIALE
CRONACA

A CURA DEL PRESIDENTE NICOLA AMATO
LA MIA AMICA CHE NON HO SCELTO
LA MAZZURCA

METAMORFOSI DEL BALLERINO
FIRENZE: PIAZZALE MICHELANGELO
A RITMO DI MUSICA E

OTTIMA LA PRIMA
SAMAN ABBAS... quel sogno proibito di normalità
LA SILPHIDE
IL LINGUAGGIO DEL CORPO NELLA DANZA
BALLO O GUADAGNO

AIMB
Associazione Italia Maestri di Ballo

Sede Generale: NOLA (NA)
Via Nazionale delle Puglie
Telefono e FAX: 0815192387
80035 NOLA
NAPOLI

PUBBLICITA'
SA WORKING srls

Telefono: 3515556590
Via delle Mimose n. 1
00172 ROMA
Iban: IT86Z0848925401000000385198

NAPLES INTERNATIONAL

A cura del PRESIDENTE AIMB Nicola AMATO



Siamo vicini ormai alla manifestazione regina dell'AIMB e della FIDA ITALIA: il NAPLES INTERNATIONAL.

Quest'anno, scongiurato il problema della Pandemia, si tornerà numerosi sulle piste da ballo. La nostra organizzazione è pronta a questo "impatto" ed è per questo che ha deciso di invitare nomi prestigiosissimi a questa Manifestazione.

Ormai AIMB e FIDA ITALIA sono protese verso una crescita esponenziale ponendosi tra le più grandi realtà di ballo italiane.

Quindi non possono certo mancare personaggi di prestigio Nazionale ed Internazionale alla nostra manifestazione e certo non possono

mancare i ballerini che potranno cimentarsi ed essere giudicati da grandissimi nomi.

Come sempre cerchiamo di migliorarci in tutto e a giudicare dalle ultime gare credo che i successi ottenuti siano sinonimo di crescita e di partecipazione. Di tutto questo non posso non ringraziare le scuole di ballo e i Maestri che le coordinano perché senza il loro apporto tutto questo successo non sarebbe certo giunto.

Molte organizzazioni concorrenti cercano di primeggiare inserendo nomi importanti nelle proprie manifestazioni ma verifico che poi con tanti generali alla fine non c'è mai un soldato.

Noi, viceversa, con grande umiltà e determinazione, abbiamo cercato di costruire, mattone su mattone, qualcosa che potesse avere come base un fondamento solido per poi edificare ciò che oggi abbiamo edificato.

Quindi crediamo nella umiltà e nel lavoro e facciamo della determinazione il nostro obiettivo.

Ora anche per noi è arrivato il momento di proporre ai nostri iscritti nomi importanti, ma alle nostre gare avremo anche tantissimi ballerini, perché l'obiettivo è far crescere chi balla e non cercare visibilità.

Grazie a tutti e per altre info non esitate a contattare le nostre segreterie

LA MIA "AMICA" CHE NON HO SCELTO

Di Barbara SANTONI

Cosa sia la sclerosi multipla penso lo sappiate tutti, ma voglio spiegarvelo un po' a modo mio. Allora partiamo dal famoso detto "i parenti non si scelgono ma gli amici si giusto?" beh non sempre, infatti io ho un "amica" che non ho scelto!!!! Quest'amica si chiama Sclerosi Multipla. 20 anni fa ci siamo "scontrate", mi è venuta addosso così fortemente da esser un vegetale per 7 mesi, dove l'unica parte del mio corpo a dar segno di vita era la parola e a mala pena le braccia. Poi fortunatamente dopo diverse "bombe" in vena di cortisone mi sono rimessa in piedi! Ricordo la mia prima risonanza magnetica. Eccola ... in foto ... che mania di protagonismo mia cara amica!!! Faceva capolino in alcuni punti del mio encefalo, proprio come messa in posa per vari selfie! Io che non volevo vederla e lei puntualizzava ... "ehi Barbara guardami ci sono!" Io che piangevo facendo finta di nulla ... piangevo e mi disperavo perché non la volevo nella mia vita.

Poi ho finito lacrime, disperazione e insulti verso di lei e il suo amico chiamato destino, e ho dovuto per forza accettarla. Da allora conviviamo insieme, non sempre in pace ma scendendo a compromessi. A volte mi spinge mentre cammino facendomi sbandare, altre volte si sente così pigra che mi costringe a "batter la fiacca" oppure diventa improvvisamente affettuosa che mi stringe le gambe fino a farcele sentire doloranti. Ma la perdono ... devo perdonarla e chiederle ogni giorno di non diventare più cattiva, e proprio per questo per addolcirla prima di dormire la sera, gli do lo zucchero! Quella pasticcina che spero gli continui a piacere di modo che rimane brava così!!!

Ho deciso, invece che vederla come nemica, di stringerle la mano e conoscerla ogni giorno, ma le ho anche giurato che non avrà vita facile, che non mi arrendo finché non vinco io.

Lei mi tiene compagnia tutti i giorni, ricordandomi che da sola posso farcela, sono forte abbastanza.

Sclerosi Multipla, sono solo due parole, ma queste due parole pesano come macigni, pesano tutti i giorni della vita, ma mai focalizzarsi su questo peso, mai porsi dei limiti perché sappiamo di essere malati, ops no!!! Preferisco dire "diversamente sani" Quando

arriva il momento della diagnosi sei ad un bivio, con due indicazioni: da una parte VIVI e dall'altra MUORI! Io a 22 anni ho scelto la più dura ... VIVERE!

Anche se dentro di me sapevo che questa scelta, sarebbe stata come una decisione da partigiano ... avevo scelto di partecipare ad una guerra!!!



La sclerosi multipla ha condizionato indubbiamente la mia esistenza, sotto diversi punti di vista, compresi quelli più personali, ma nonostante le difficoltà oggettive, l'ignoranza spesso diffusa, di coloro che ti giudicano "diversa", la buona notizia è che ce la possiamo fare ... si può convivere con la malattia ... oggi nel mio mondo ci siamo entrambe, e siamo riuscite ad organizzarci.

Nessuno può prevedere un terremoto, e non c'è nessuna casa abbastanza robusta da resistere.

Si può solo decidere se andare avanti ed abitare in una baracca, o farsi coraggio ed andare a cercare tra le macerie ciò che si può salvare, e con questo ricominciare.

Mettere un piede davanti l'altro, ignorare fatica e dolore, e andare avanti. Perché alla fine senti dentro di te di avere una marcia in più ... senti che la tua vita ti sta cercando.

Non è detto che riesca a trovarti, ma non si arrenderà, così come non si arrenderanno le persone che davvero ti vogliono bene, coloro

che nei momenti più duri ti sono vicino e ti tengono per mano.



Ho capito che non bisogna mai provare vergogna per quello che ti è capitato. Lo so che quello è il primo frutto avvelenato, la prima sensazione che paralizza, che fa venire la voglia di nascondersi. E non bisogna far vincere la nostalgia di quel che non è più. Ce n'è ancora di gioia. Ce la porterà la stessa che ce l'ha tolta ... ce la porterà lei ... la vita, quella parte che non si arrenderà e che a volte combatte al tuo posto, quando sembra di non farcela. Ma alla stessa vita bisogna dare una seconda occasione, solo così si potrà scoprire che se prima eri qualcosa, adesso potrai essere qualcuno, perché questa strada che ognuno vede segnata con i suoi dolori, porta lontano, in alto, in un luogo da dove potrai vedere la vita in modo superiore, ma bisogna essere in grado di aprirsi a questa occasione, lasciare cadere la corazza creata dai dolori ed esser fiduciosi che la vita ogni tanto ci riesce a premiare per le nostre sofferenze, che sia arrivato il nostro momento ... respirare a pieni polmoni ed essere consapevoli che ci meritiamo di essere felici. Chiudere quel libro che ci ha portato ad essere quello che siamo adesso, e riscriverlo uno nuovo...

Quel libro ricco di consapevolezza che il destino ci ha insegnato, sicuri di cosa siamo e di ciò che meritiamo ... dare di nuovo la possibilità all'amore di entrare nella tua vita senza pensare che sarà di nuovo l'ennesima delusione ...ma capire che esistono persone al mondo che sanno amarti per ciò che sei davvero, al di là della tessera sanitaria e due gambe malandate, che di fronte ad una persona affetta da sclerosi multipla sanno rispondere "ma chi se ne frega ..." e accettare annessi e connessi di ciò che porta questa malattia.

Oggi sono qua, con accanto una persona che, nei giorni più brutti non se ne va, ma resta e

mi sta più vicino ... una persona che mi ha fatto capire che qualsiasi peso, se portato in due, diventa più leggero ... ed io in questa serata oltre a dire grazie ai miei genitori, per l'enorme aiuto, che non sempre è scontato, lo dico anche a lui ... grazie per l'amore che ogni giorno mi dà, ma il grazie più importante è per quello che è riuscito a farmi capire ... che si sono diversa ... ma perché speciale ... è riuscito a farmi togliere il peso dell'imbarazzo tra la gente ... quando mi prende per mano e non vedo la pietà nei suoi occhi ... lui non lo sa ma a me sta facendo un gran regalo ... perché mi fa sentire una persona NORMALE.

EH si!!! La vita ha davvero dei modi strani per spiegarci cosa conta davvero ... Ma ciò che voglio dirvi, non sono nessuno lo premetto, ma nella mia esperienza prima di concludere voglio trasmettervi dal profondo del mio cuore una cosa ... non pensiate che sia facile mettersi allo "scoperto" di fronte a tutti voi, nessuno vorrebbe mostrare il suo punto debole, ma a volte bisogna farlo per trasmettere delle cose importanti o almeno provarci.

È difficile parlare di quel qualcosa che comunque esorcizzi, ma è una ferita sanguinante sempre aperta, però a volte lo devi fare ... voglio calare in queste righe, quell'abito da guerriera che tutti i giorni appena alzata indosso insieme ad un sorriso per far vedere che va tutto bene prima di uscire di casa, quell'abito che mi fa apparire come una persona "forte" ... ma in realtà non è proprio così ... più che forza io la definisco "resistenza alla sopravvivenza" e tutti noi abbiamo quest'arma segreta, però non abbiate mai paura di avere coraggio, non lasciatevi mai spaventare dai giudizi della gente, dai colpi bassi della vita ... ma abbiate sempre il coraggio e la voglia di ripartire ... perché quando uno meno se lo aspetta, la vita ci fa dei regali ... e noi non dobbiamo mai fare lo sbaglio di tirarci indietro, ma accogliere con il cuore l'opportunità che ci viene presentata. La mia più grande opportunità l'ho colta 16 anni fa ... quando ho fatto nascere la MIGLIOR MEDICINA PER COMBATTERE LA SM... quella potente medicina che tutti i giorni mi chiama "MAMMA" ... quell'amore che ogni minuto mi fa stringere i denti e lottare ... quell'amore che stasera è qua con me per dare anche lui il suo contributo a questa serata ... mio figlio! Per concludere voglio solo dirvi ... ripetervi ... **NON ABBIATE MAI PAURA DI AVERE CORAGGIO!** Barbara.





NOLA VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE 351 TELEFONO 081-5127177

NOLA 375.6109416 



seguici su
Givova NOLA Franchising

LA MAZZURCA

Di Luciano Pancioli



Gentili lettori,

Per continuare ad approfondire la conoscenza del ballo **"Iudico"** oggi vorrei parlare della storia della Mazurka.

"Mazurka" è un termine polacco. Gli studiosi collocano la sua nascita attorno agli inizi del sedicesimo secolo e per circa altri due visse nella clandestinità, ballata solo dai bassi ceti sociali. Nel diciottesimo entrò nel costume popolare che la ballava in contrapposizione alla **"Polacca"** (la danza degli aristocratici).

La Mazurka si poneva come alternativa alla **"Polacca"** per diversi aspetti: musicali, culturali e tecnici.

La **Polacca** danza aristocratica ballata nelle corti aveva un ritmo lento, era suonata con il tempo quadernario (4/4).

La **Mazurka** ballo della povera gente era briosa, suonata con il tempo ternario (3/4).

A dispetto dell'umiltà delle origini, la **Mazurka** si diffuse in molti stati europei. Questa espansione fu favorita dalle opere di grandi musicisti quali Chopin, Kaikovskij, Szimanovskij.

Questo ballo si prestò fin dall'inizio a molteplici interpretazioni. Date le sue caratteristiche musicali, con pause scandite in modo perentorio e preciso, creava grandi opportunità di performance e d'improvvisazione.

Lo studioso e teorico della **Mazurka**, maestro Henry Cellarius, codificò le più importanti figure di base.

Nel manuale **"La danse des salons"** (1847) egli sostenne l'assoluta libertà del cavaliere di personalizzare questo ballo, pur nel rispetto dei criteri e dei movimenti fondamentali.

Nella Mazurka la donna aveva il privilegio di scegliersi il cavaliere e conseguentemente la responsabilità di affidarsi e abbandonarsi a lui, mantenendo un portamento maestoso.

Dalla sua capacità di farsi condurre e gestire, unitamente alla fantasia, all'abilità e alla determinazione del cavaliere, dipendeva l'armonia del ballo.

Come s'intuisce, già da allora si era capito che è la donna che fa spettacolo: con i suoi abiti, i suoi movimenti, la sua grazia e con la sua bellezza.

Secondo alcune testimonianze dell'epoca, la Mazurka era ballata in questo modo:

Strisciare per una ventina di centimetri il piede sinistro, lateralmente a sinistra;

Unire il piede destro al sinistro;

Scacciare il piede sinistro leggermente avanti.

Ripetere i tre movimenti cominciando col piede destro.

In Italia questo ballo si diffuse, soprattutto al Nord, nella seconda metà dell'ottocento.

Fece talmente presa sulla gente che diventò il ballo di tutte le feste e di tutte le occasioni d'allegria.

La borghesia cittadina aveva trovato nei circoli un luogo ideale per ballare, mentre i meno abbienti dovevano adattarsi. La soluzione più usata erano i vecchi magazzini oppure le aie.

Parallelamente la Mazurka è stata per tanti anni oggetto di studio e perfezionamenti da parte di musicisti, maestri e ballerini.

Grazie ad una paziente opera di rielaborazione di brani classici, iniziata nel 1925, l'orchestra del maestro Secondo Casadei, ha il merito di aver portato questo ballo in giro per le piazze italiane, conquistando giovani e (come definizione odierna, quelli di una certa età) a cimentarsi in questo ballo per dimostrare la propria abilità.

Senza ombra di dubbio possiamo definire la Mazurka, simbolo di buonumore e di spensieratezza.

Sta di fatto che, pur essendo un ballo polacco, la Mazurka si considera oggi come facente parte della nostra tradizione coreutica.

Assieme alla Polka e al Valzer appartiene alla disciplina del così detto Ballo Liscio.



FIDA ITALIA



Gara valida per la
Ranking List Nazionale

Napoli International CHAMPIONSHIP

International Judges

28/29
gennaio
2023

Palazzetto dello Sport
Giugliano in Campania (Na)

PARTNER



Partnership

www.fidaitalia.it

www.aimbitalia.it

International
Dance Shoes



Elgraphic
stampa & grafica
www.elgraphic.it

Metamorfosi del ballerino

A cura di Andrea DELALUZ



Spesso vi è la necessità di creare nette distinzioni per individuare ed argomentare in maniera veloce ciò di cui si vuol discutere. Prendendo in esame la figura del ballerino, si passa dalla suddivisione tra amatore e professionista, tra sportivo ed atleta e via dicendo. La percezione che si può avere della figura del ballerino è quindi condizionata dall'appartenenza culturale ancor prima che reale ad una «categoria». Ora proviamo a contestualizzare il ballerino nelle sue vesti di interprete del ballo sociale e di quello sportivo. Nel primo caso - ballo sociale - elementi fondamentali e distintivi sono l'improvvisazione e la possibilità di essere ballato da chiunque e con chiunque. Nel secondo caso - ballo sportivo - tecnicismi e coreografie prestabilite ne sono il corpus dominante. In questi anni mi è capitato di osservare una metamorfosi riconducibile, a mio parere, ad una distorta contaminazione di ruoli, in particolare modo nel ballo sociale. Mi spiego. Se la

base del ballo sociale è quella di essere sviluppato su elementi universali facilmente replicabili da chiunque e con chiunque, e pur comprendendo la necessità di accrescere il proprio bagaglio di conoscenza inserendo elementi appresi a congressi, raduni, ecc, mi sembra che a volte non se ne sappia mantenere il controllo.



Trasformare una serata in discoteca o altro luogo di aggregazione del divertimento in una sorta di «gara» a chi fa più figure lo trovo concettualmente (e anche visivamente) sbagliato. Così facendo si snatura la spontaneità del ballo sociale, si sminuisce la sua forte predisposizione allo scambio di partner, si mortifica il piacere di ballare per se stessi e non di esibirsi agli occhi degli altri.

Il ballo sociale è intimo, è una bolla all'interno della quale la coppia cerca la complicità reciproca e l'armonia con la musica che sta suonando. Ecco, quest'ultimo punto - la musica - può essere, come ho già scritto in altre occasioni, il punto di riferimento a cui rivolgersi. Nel ballo sociale ricordiamolo, privo di

coreografie prestabilite, l'ascolto e l'interpretazione della musica sulla quale si balla dovrebbero accompagnare la coppia. Chiaramente con differenti approcci a seconda del bagaglio tecnico personale, ma in completa armonia con ciò che suggerisce il brano che si sta ballando. Esempio pratico. Stanno suonando un brano romantico. Perché mai interpretarlo con una successione di figurazioni che sembrano non finire mai e per di più in totale disarmonia con la musica... solo perché si vuol/deve seguire un programma? No, non ci siamo! Il ballo sociale non ha bisogno di tecnicismi esasperati o quanto meno fuori luogo. La sua eleganza la si ritrova nel feeling naturale che si instaura tra i partners nel momento in cui c'è il reciproco desiderio di ascoltarsi, di condurre e assecondare la conduzione.

Voler inserire pezzi di coreografie preimpostate risulta un ossimoro rispetto alla spontaneità che è propria del ballo sociale. Perseverare sull'uso di programmi prestabiliti nel ballo sociale rischia di creare - se non lo si è già fatto - una concezione di esso come una specie di parente povero del ballo sportivo.

Quanto di più errato si possa fare! Il ballo sportivo si esprime di solito in un quadro di competizione o di spettacolo. Con un coefficiente di alta se non altissima preparazione psicofisica, tecnica e coreografica. Ne sono testimonianza, per esempio, le numerose manifestazioni sportive promosse in tutta Italia con partecipazione anche sovranazionale dalla nostra FIDAITALIA con il fondamentale contributo dei maestri AIMB. Come soprascritto, il ballo sportivo per come è stato ideato e sviluppato nel corso dei decenni, ha nel suo dna una serie di elementi fortemente caratterizzanti. Dalla

concezione e differenza tra atleta e sportivo, tra atleta amatoriale e professionista e così via. Dalla appartenenza ad organizzazioni nazionali che a loro volta si sviluppano su tutto il territorio nazionale, ai regolamenti che ne scandiscono ritmi e tempi di attuazione delle manifestazioni sportive solitamente espresse in palazzetti dello sport o comunque in impianti sportivi.



Quindi, il ballo sportivo ha una sua, chiamiamola comfort zone, nella quale regole e obiettivi sono strettamente connessi per funzionare al meglio. Il ballo sociale può assorbire alcuni di questi elementi se desidera promuoverne uno sviluppo sportivo competitivo. Semplificando i regolamenti, usufruendo di strutture di solito non adibite alle competizioni e via dicendo. Ma non è questo il suo fine ultimo. E torniamo quindi alla metamorfosi del ballerino. La confusione, come abbiamo visto, nasce laddove non si applicano concetti e mezzi diversi tra il ballo sociale e quello sportivo. Entrambi hanno valenza che richiede rispetto. Sono i fini ad essere differenti.



FIDA ITALIA



Open Competition

 COREOGRAPHIC TEAM

 ASSOLO LATIN

 ASSOLO CARAIBICO

 DUO LATIN

4

DICEMBRE 2022

**PALAZZETTO DELLO SPORT
GIUGLIANO IN CAMPANIA**



FIRENZE: "PIAZZALE MICHELANGELO" A RITMO DI MUSICA E ...

A cura di Antonio TARANTINO



A.I.M.B. & F.I.D.A Italia

"Regione Toscana"

Domenica 09 ottobre al Piazzale Michelangelo a Firenze alle ore 15.00 è stato realizzato un *flash mob* di ballo, per scatenarsi a ritmo di danza sulla celebre terrazza Fiorentina. È sempre bello vedere persone divertirsi, tutti con una sola passione il ballo...



Dopo aver presentato le scuole e i vari Maestri mi sono dedicato a fare qualche foto e video.

È stata un'esperienza emozionante e bellissima...

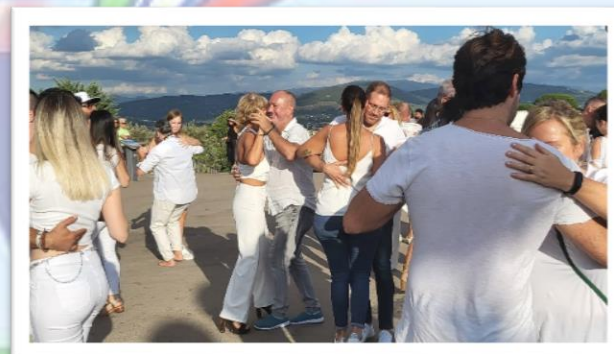
Ormai sempre più spesso si sente parlare di flash mob, denominazione questa che tradotta letteralmente significa

affollamento istantaneo. Nello specifico ci si riferisce a delle esibizioni che vengono organizzate da un gruppo di persone, che possono essere anche artisti e quindi nel nostro

specifico ballerini. Esibizioni che hanno come unico scopo quello di sorprendere e allo stesso tempo divertire il pubblico

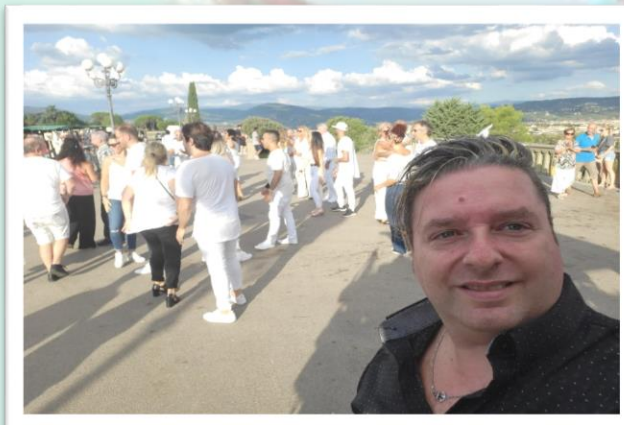
Abbiamo pacificamente invaso Piazzale Michelangelo a Firenze con un flash mob organizzato da varie scuole di ballo regionali, con l'appoggio ed il sostegno del sottoscritto (Presidente del Consiglio Regionale AIMB e FIDA Italia il *M° Antonio TARANTINO*) con lo scopo di riaffermare il desiderio di tornare a ballare dopo il lungo stop impostato a causa dell'emergenza sanitaria.

Oltre 100 ballerini tutti vestiti di bianco, hanno fatto sì che la nuova stagione ripartisse con una nuova iniziativa con tre realtà musicali come Kizomba, Salsa e Bachata dove il pubblico ha apprezzato e si è sentito molto coinvolto nei Balli e nel divertimento.



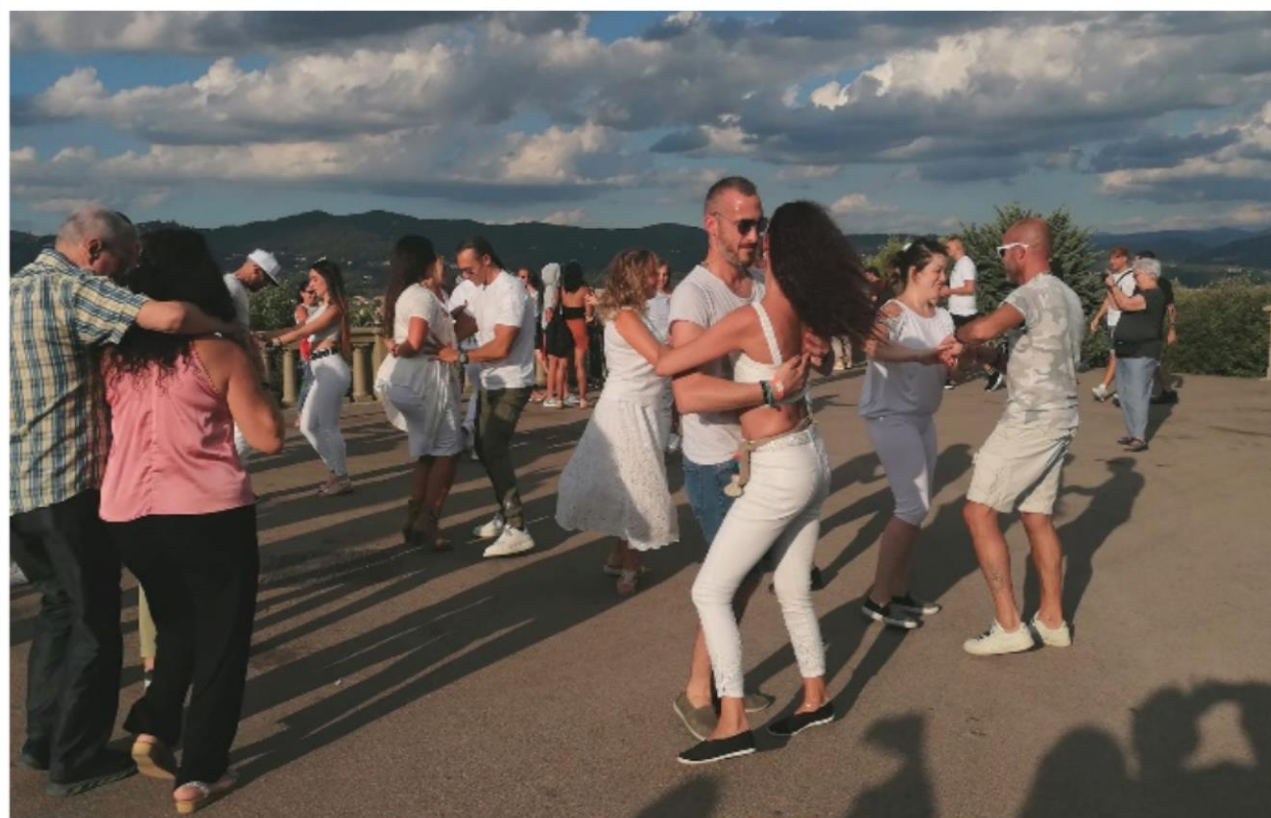
Al centro di questa piccola iniziativa tante persone si sono approcciate al mondo del ballo. Io ringrazio di cuore a chi ha partecipato e chi mi ha supportato e supportato nell'organizzazione di tutto.

Se quindi il vostro desiderio è quello di organizzare un flash mob il M° Antonio Tarantino vi delucida con alcuni consigli importanti e sui diversi passaggi da eseguire. Il primo è quello che consiste nel capire il motivo per il quale si organizza un "flash mob", quindi importante sapere che questo va inteso come



un'esibizione che ha come obiettivo quello di intrattenere il pubblico facendolo allo stesso

tempo divertire. Non dovrà essere un'esibizione pericolosa e non dovrà essere organizzata con scopi né politici e né di lucro. Ancora oggi il flash mob non viene considerato come strumento di marketing per un servizio o per un prodotto nello specifico e questo perché va inteso come un'esibizione che riguarda l'intrattenimento e la satira è inoltre importante che al flash mob non siano legati episodi di violenza. Avendo chiarito qual è lo scopo di un flash mob è importante saper scegliere il giusto tipo di esibizione da presentare nel corso dell'evento. Il consiglio è quello di evitare di copiare esibizioni già viste in quanto, per avere successo, il flash mob che andrete ad organizzare dovrà essere originale. Ricordate inoltre di apportare delle modifiche all'esibizione che vi ha ispirato e a questo punto potrete finalmente organizzare il vostro flash mob, ma per farlo dovrete avere bisogno di partecipanti che siano volenterosi, una volta che avrete trovato i partecipanti al vostro flash mob è necessario che vengano istruiti nel giusto modo. Proprio il successo dell'esibizione dipenderà in parte anche dal fatto che i partecipanti sappiano esattamente cosa dover fare e cosa no la cosa fondamentale è lanciare un messaggio con divertimento al pubblico. Io lo consiglio a tutti...





FooDance

CIRCUITO NORD ITALIA - VENETO | LOMBARDIA | PIEMONTE | LIGURIA | TOSCANA | EMILIA ROMAGNA

GARA DI BALLO SOCIALE | CENA | SERATA DANZANTE

DANZE STANDARD | BALLO DA SALA | LISCIO UNIFICATO
DANZE LATINO AMERICANE | CARAIBICHE | STREET DANCE
SHOW DANCE (SINGOLO - GRUPPI)

CORSI DI BALLO

LATIN FITNES
lunedì 20.30 - 21.30

BALLI DI GRUPPO
mercoledì e venerdì
20.30 - 21.30

**CORSI COLLETTIVI
TUTTI I LIVELLI**
ballo da sala - liscio - latino
americano - caraibici

VAI PERUZZI 20/1
GRIGNANO PRATO

**COREOGRAFICI
DANZA A SQUADRE**
ADULTI
martedì e giovedì
21.15 - 22.30
BAMBINI E RAGAZZI
lunedì - mercoledì e venerdì

**PREPARAZIONI ALLE
COMPETIZIONI**
LEZIONI PRIVATE

INFO 3208373132



#OTTIMA LA PRIMA

A cura di M^a. Gina RICCI

Domenica 20 novembre, si è disputata la prima competizione del nuovo anno sportivo. Il 5° trofeo uniti per la danza, competizione nazionale Fida Italia con ranking, ha visto la partecipazione di un notevole numero di competitori provenienti da diverse regioni d'Italia e anche dall'estero. Le aspettative per questa prima competizione erano alte e devo dire che hanno superato le previsioni. In primis c'è da complimentarsi con gli organizzatori Leonardo, Fabrizio e Rosanna Terrevoli, i quali hanno curato nei minimi dettagli l'evento, a partire dall'ospitalità, alla selezione dei giudici altamente qualificati, alla scelta magistrale dello staff di direzione e verbalizzazione di gara, fino alle premiazioni, avendo cura e desiderio di ringraziare i colleghi arrivati dall'estero ed anche una nostra piccola coppia della nazionale fida Italia per i risultati ottenuti nel precedente anno sportivo, ovvero la conquista del titolo di campioni del mondo under12 per le danze latine. Ale e Niki coppia molto grintosa e carismatica, ci hanno regalato delle performance coinvolgenti e appassionanti.



I complimenti vanno anche a tutti gli atleti della nazionale fida Italia che dopo l'intensivo campus del mese di ottobre hanno saputo tener fede al lavoro svolto e agli obiettivi prefissati con il giusto atteggiamento, ovviamente c'è ancora tanto lavoro da fare, ma gli sforzi li abbiamo visti ed apprezzati in questa loro prima competizione. Un'altra osservazione o meglio riflessione, è stata sul nome di questo evento e devo dire che si è rivelato adattissimo. Infatti ho apprezzato la libera partecipazione di colleghi appartenenti a realtà diverse ve lo

spirito con la quale noi tutti abbiamo affrontato questa prima tappa con un unico obiettivo comune..."uniti per la danza".



Non solo splendida, ma anche un po' faticosa in questa giornata, sono riaffiorate tante emozioni, da tempo sepolte per via dei non sempre "positivi" cambiamenti del mondo del ballo. Ma comunque credo che il cuore sia battuto forte a tutti (anche con un pizzico di sana invidia) nel vedere la pista colma di ballerini, l'alternanza di batterie e la divisione delle piste...un tuffo nel passato, quello bello delle nostre competizioni, è stato fantastico, gratificante e soprattutto motivante!

Motivante perché ci conferma che stiamo andando nella giusta direzione, al di là degli "attacchi" lavoriamo come già detto da un caro collega, a testa bassa senza distrarci da ciò che dobbiamo raggiungere.

quindi, ottima la prima e in bocca al lupo a tutti i ballerini, dirigenti ed organizzatori che si battono e mettono l'anima in ciò che amano.



Gentile socio,

sperando di fare cosa gradita desidero informarti, quale semplice promemoria, che dalla data odierna ed entro il termine del 31 gennaio 2023 è possibile rinnovare la Quota del tesseramento per l'anno 2023.

Detto rinnovo permetterà di ottenere anche il tesserino da tecnico incluso nella quota sociale.

Come sai la nostra Associazione si adopera da sempre per creare una organizzazione sana e dedicata interamente alla interazione ed alla realizzazione sportiva e sociale di ogni nostro singolo ballerino allievo socio o maestro che sia.

Partendo da questa ottica, auspico che anche tu possa continuare a far parte del nostro team, pronti a cogliere ogni tuo prezioso suggerimento.

Negli ultimi tempi AIMB e FIDA ITALIA hanno raggiunto risultati inaspettati, ponendosi ai vertici delle organizzazioni e delle associazioni di Ballo in Italia.

Nel ringraziarti per il contributo che hai dato in questi anni alle nostre organizzazioni e sperando che questo rapporto si consolidi anche per questo anno a venire, ho il piacere di comunicarti che qualora intendessi affiliare la tua ASD o SSD per avere anche l'iscrizione al registro del Coni, ed il conseguente tesseramento per i tuoi soci, non esitare a contattare la segreteria AIMB e FIDA ITALIA ai seguenti contatti:

- contatto telefonico 081/5192387
- Nostri siti www.aimbitalia.it - www.fidaitalia.it

Senza il Vostro supporto AIMB e FIDA ITALIA oggi non sarebbero quello che sono.

L'occasione è gradita per augurare a Te ed ai Tuoi cari i migliori auguri di Buon Natale ed un meraviglioso 2023.

Segretario Generale AIMB Presidente Nazionale AIMB

DATI NECESSARI PER IL RINNOVO DEL TESSERAMENTO

Qui di seguito riporto le coordinate indispensabili per il rinnovo del tesseramento.

Il rinnovo può essere effettuato attraverso:

- c/c postale intestato a AIMB Associazione Italiana Maestri di Ballo Via Nazionale delle Puglie 122 80035 Nola(NA) CCP 1010235891.
- c/c bancario intestato a AIMB Associazione Italiana Maestri di Ballo Via Nazionale delle Puglie, 122 80035 NOLA (Na) IBAN IT66 X054 2439 9600 0000 1001 372 Banca Pop. di Bari Filiale di Marigliano (Na)

La quota Associativa ammonta ad € 75,00.

Distintamente

M° Paolo ORSINI



M° Nicola AMATO



La Voce della Danza
è anche su



Seguiteci per rimanere sempre aggiornati
sulle nuove uscite e molto altro..

nome utente :

lavocedelladanza



FOLLOW US ON
Instagram  



LA SYLPHIDE

A cura di Giulia BROCCOLETTI

Il termine francese "ballet blanc", tradotto balletto bianco, si riferisce al balletto caratteristico del Romanticismo, sviluppatosi nella prima metà dell'Ottocento, nel quale i personaggi sono rappresentati in costumi bianchi generalmente di tulle.

Tra questi ricordiamo quello considerato capostipite di questo periodo: la Sylphide.

La sua idea nasce nel 1831 dal tenore Adolphe Nourrit, il quale, vedendo ballare la figlia dal ballerino e coreografo italiano Filippo Taglioni, in una coreografia da lui ideata, rimase colpito dalla leggerezza della ballerina nel ballare sulle punte. Così suggerì a Taglioni un nuovo balletto, incentrato proprio su questa tecnica. Quest'ultima viene definita in francese "en pointe" (sulle punte), richiede che il piede si alzi da terra scaricando tutto il peso del corpo sulla punta, al fine di donare maggior grazia e leggerezza alla ballerina.

Il coreografo iniziò subito a mettersi all'opera commissionando la composizione della musica al compositore francese Jean Schneitzhoffer, così, una volta terminata, venne rappresentata per la prima volta all'Opera di Parigi il 12 marzo 1832.

Il balletto è ambientato in Scozia e comprende due atti. È ispirato al racconto dello scrittore francese Charles Nodier, la cui trama è incentrata sull'impossibile amore tra un essere umano ed una creatura soprannaturale.

L'opera si apre con la vigilia delle nozze che dovranno essere celebrate tra un giovane scozzese di nome James e la sua fidanzata Effie. Al ragazzo nella notte gli appare danzando in sogno una magnifica silfide, una figura femminile sovranaturale, che scompare al suo risveglio e della quale se ne innamora. Il giorno seguente, durante i preparativi per le nozze, tra gli invitati compare la strega Madge la quale, prevedendo il futuro, rivela a Effie che lei sarà felice durante le

nozze ma che il suo futuro sposo è in realtà innamorato di un'altra. James infuriato caccia allora la maga così che i preparativi possano continuare, ma ecco che subito compare nuovamente la silfide alla quale il ragazzo confessa il suo amore. James a sua insaputa, viene però spiato da Gurn, il quale è innamorato di Effie e corre immediatamente a riferirle ciò che aveva appena visto.

Quando il matrimonio ha inizio la creatura ricompare e James decide così di abbandonare la sua fidanzata e scappare insieme a lei.

Essendo mortale si rende però conto che sarà impossibile poter stare con la silfide, così Madge, la strega, gli offre un foulard magico il quale farà cadere le ali alla creatura così che questa non potrà più volare e lei e il ragazzo potranno stare insieme. Non appena James lega il foulard, la Silfide cade a terra tramortita.

Le sue amiche si manifestano e la circondano ma lei muore tra le loro braccia, mentre l'addolorato ragazzo la fissa, impotente. Così tutte le Silfidi la alzano in aria e la portano via.

Nel frattempo James in lontananza vede una festa di matrimonio e capisce che Effie ha sposato Gurn. A questo punto il giovane vuole dunque affrontare Madge per vendicarsi, ma la strega lo colpisce uccidendolo.

Il balletto si conclude con la scena di Madge che esulta per la propria vittoria.

L'opera può essere definita rivoluzionaria, in quanto per la prima volta la ballerina sale sulle punte per la quasi totalità del balletto. Inoltre è il primo in cui compare il tipico costume oggi usato dalla maggioranza delle ballerine classiche: il tutù.

La versione giunta fino a noi non è quella originale, ma appartiene al coreografo danese August Bournonville rappresentata per la prima volta nel 1836.



SAMAN ABBAS... quel sogno proibito di normalità

A cura di Sara PIEVAIOLI



andare a scuola, a costruire la propria personalità e la propria autodeterminazione. Questo non era scontato per lei, che tutto ha dovuto conquistare con la sola forza della sua determinazione.

Era una ragazza capace di sognare Saman, nonostante tutto, nonostante la consapevolezza del suo contesto, dei limiti imposti dall'alto di una "cultura" incivile e vigliacca; una persona capace di provare sentimenti puri, di lottare e sperare fino all'ultimo istante di realizzare un sogno, tanto semplice, eppure tanto complesso, quello della normalità.

Fa male la storia di Saman, perché mai per nessuna ragione ci si può rassegnare all'idea che nella nostra società possano trovare albergo un principio, una cultura o una religione nel cui nome decretare la vita o la morte, spezzare sogni, speranze, illusioni.

Sono certa che non esista sancito ovunque nel mondo principio, cultura o precetto religioso che possano giustificare il sacrificio di una vita.

Di storie tristi in televisione se ne sentono tante e tutte fanno male, perché hanno alla base un'idea malata di sentimenti e principi, perché spezzano vite, sogni e speranze.

Quella di Saman mi colpisce particolarmente, incarnando nella mia mente la dolorosa immagine di un bocciolo reciso prima ancora di fiorire, ancora in attesa del momento perfetto per aprirsi al mondo, un momento che mai arriverà.

Era una ragazza come un'altra Saman, ancora alla ricerca della sua vita, con il cuore aperto ad amare, con la legittima aspirazione a vivere le emozioni della sua età, nella sacrosanta libertà di scegliere con chi e dove viverle.

Era una ragazza risoluta Saman, nonostante l'infanzia difficile, nonostante i diritti negati; era riuscita a farsi proteggere, ancora bambina, a studiare, conquistando diritti fondamentali che a noi sembrano scontati, perché ogni bambino avrebbe diritto ad essere protetto dalla propria famiglia, ad



IL LINGUAGGIO DEL CORPO NELLA DANZA

A cura di Sandra TOMASI

Gli esseri umani comunicano attraverso due flussi comportamentali principali, forme verbali e linguistiche, e forme non verbali, come il linguaggio del corpo e le espressioni facciali.

Per diventare messaggi comunicativi, questi comportamenti devono suscitare una risposta negli altri, ossia devono essere percepiti da un ricevente e devono essere seguiti da uno scambio di pensieri o azioni.



Nel caso della danza, la risposta avviene tramite l'applauso del pubblico e la partecipazione trasmessa al danzatore il quale, benché si trovi su un palcoscenico e quindi distante dallo spettatore, ne percepisce chiaramente l'interesse o il disinteresse per ciò che sta facendo.

La danza è comunicazione, bisogno umano primario e irrinunciabile di condividere le nostre idee ed emozioni, e va ben oltre sensazionale e complicate coreografie e costumi pomposi.

Riguarda la comprensione di un'idea e di uno stato d'animo, e la condivisione di quel determinato sentimento con altri, ragion per cui la danza è anche empatia a tutto tondo.

Essa sviluppa la capacità di mettersi nei panni dell'altro, di comprendere il mondo che ci circonda, di osservare con uno sguardo unico il linguaggio del corpo, di cui il danzatore è in grado di udire perfino i toni più sfumati.

Talvolta, infatti, il messaggio veicolato dal danzatore o dal coreografo non arriva al destinatario e non produce gli effetti immaginati. Ciò dipende dalle percezioni e dalle esperienze soggettive dello spettatore che ne condizionano ricezione del messaggio. Questo evento tuttavia non toglie importanza alla valenza comunicativa della danza, purché essa non si limiti a mera esibizione, ma si mantenga comunicazione attiva che renda chiaro e fruibile il messaggio.

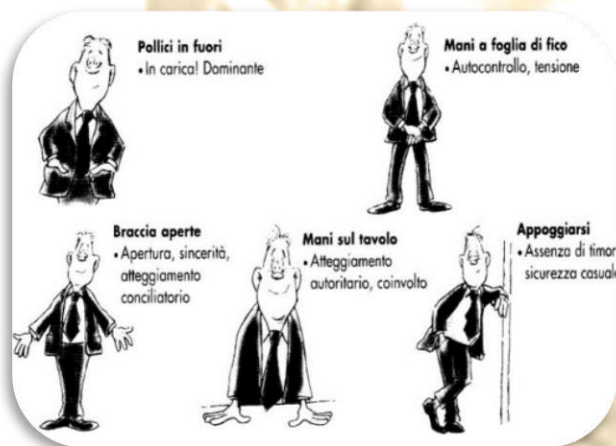
La danza, utilizza il più potente agente di comunicazione, il corpo, e sfrutta l'energia corporea per esprimere qualcosa di intimo, pervasivo e vitale, una cinestesia che ravviva la percezione della nostra stessa esistenza.

Vista in quest'ottica, la danza agisce anche come mezzo per creare e coltivare legami sociali e culturali, e persino per esprimere aspettative e preferenze sociali

e politiche, quindi può anche essere usata come pacifica ed efficace arma di ribellione.

La danza è ascolto, del corpo, del respiro, del ritmo, dello spazio e del processo creativo, come anche delle reazioni che si creano all'interno e all'esterno del danzatore.

Il linguaggio del corpo è la forma più importante di comunicazione non verbale, visto che l'espressione del viso, i gesti e la postura sono di solito l'espressione immediata dei nostri sentimenti. Il motivo è che la maggior parte di questi segnali viene inviata inconsciamente. Soprattutto nei momenti emotivi di gioia, paura, rabbia o tristezza, è quasi impossibile evitarlo.



Per linguaggio del corpo si intendono tutti i segnali consci e inconsci del corpo che forniscono informazioni sullo stato emotivo o sulle intenzioni di una persona. Ne sono un esempio tutte le espressioni non verbali di gesti, mimica, postura e movimento

Il linguaggio è ingannevole.

Si può dire una cosa e intenderne una completamente diversa o ingannare

deliberatamente i propri interlocutori mentendo. Ingannare qualcuno con il linguaggio del corpo, invece, è molto più difficile perché questo tipo di comunicazione è perlopiù inconsapevole. Dai gesti, dalle espressioni del viso e dalla postura generale di molte persone si può dedurre chiaramente cosa provano. Chi interpreta correttamente il linguaggio del corpo ha un grande vantaggio nella comunicazione con gli altri.



Può infatti adattarsi allo stato emotivo dell'interlocutore e creare più facilmente un'atmosfera di fiducia durante la conversazione. Un atteggiamento che sortisce effetti positivi sia nella vita privata che in quella professionale. In più, la comprensione dei segnali non verbali è il primo passo per imparare a utilizzare in modo mirato il proprio linguaggio del corpo. Bisogna solo saper interpretare i segnali. Tuttavia, bisogna andarci cauti nell'utilizzo e nell'interpretazione del linguaggio del corpo negli scambi interculturali, perché non tutti i segnali hanno lo stesso significato in tutto il mondo



FIDA ITALIA



LIBERTAS
APS

Gran Premio della Danza

27 NOVEMBRE 2022

PALAZZETTO DELLO SPORT
VIALE DELLO SPORT S.N.C. - PALIANO -FR-

PRESIDENTE DI GIURIA *Raffaele Paganini*

DIRETTORE ARTISTICO *Valerio Moro*

RESPONSABILI *Fabio Autorino*
Alfredo Corrao



INFO 081 5192387 - 340 1599752 - 345 2232764

e-mail: granpremiodelladanza1@gmail.com

www.fidaitalia.it



BALLO O GUADAGNO?

Di Angelo Maria VEGLIANTE

Non faccio altro che leggere, nelle pagine Facebook, di dirigenti di Federazioni che si mettono d'accordo per spartirsi i soldi, senza un minimo accenno ai bisogni dei ballerini.



Ormai chi balla è diventata carne da macello e se vedete sui social esiste un vero e proprio "massacro del ballo".

Per usare un esempio leggiamo di riunioni carbonare tra dirigenti FIDS o foto di associazioni private dove trapassati campioni di ballo amano farsi fotografare con dirigenti internazionali...e i ballerini? I ballerini servono a queste persone per farsi belle, per rubare, per truffare, per farsi propaganda. E questo lo dimostra il fatto che solo poche associazioni sono ancora

intente a far emergere le necessità dei ballerini e tra queste l'AIMB.

Oggi appartenere ad una associazione dovrebbe significare credere nei valori ma quando questi valori vengono calpestati dagli interessi soggettivi a cosa dobbiamo credere?

Il ballo è arte, sport, socializzazione e non può essere né politica né interesse.



Oggi abbiamo una possibilità e questa ce la offre l'AIMB...avere una casa dove poter credere ancora nel ballo e quindi, coraggiosamente, va presa una decisione per stare dalla parte del giusto e del corretto

**QUESTO SPAZIO E' STATO
GENTILMENTE
ACQUISTATO DAL
COMITATO AIMB EMILIA
ROMAGNA PER TUTTO
L'ANNO 2022,
CONTRIBUENDO ALLA
NOSTRA INIZIATIVA.
A LORO VANNO I NOSTRI
PIU' SENTITI
RINGRAZIAMENTI
IL PRESIDENTE
NICOLA AMATO
IL DIRETTORE
ANGELO MARIA VEGLIANTE**



La Voce della Danza

Pubblicità

Per la tua pubblicità sulla rivista
contatta la redazione alla e-mail

► lavoicedelladanza@gmail.com ◀



